Anno V. — Udine - Martedì 10 Maggio 1887 — N. 110.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

DUE GIORNALISTI

Alberto Mario, ragionando certa volta di giornali e di giornalisti, ebbe a dire che a lui piaceva leggere ogni giorno la *Unità Cattolica*, e definiva il direttore di essa, il teologo don Giacomo Margotti, uomo dotto e scettico.

Questo giudizio, forse poco noto, dell'ardente repubblicano federalista, potrà sembrare, nell'ultima sua parte, specialmente ai clericali, un controsenso.

Scettico, lui, don Margotti che in ogni articolo cantava su tutti i toni le virtù del cattolicismo, e tanti inni intuonava al Papato?

Ma, forse, Alberto Mario aveva ragione. Don Margotti, più che della religione era tenero del papato, e per esso combattè le sue più ardenti battaglie quotidiane. Il papato era tutto per lui, era l'incarnazione della religione, anzi la religione stessa. E l'accanimento che adoperava nel propugnare i *diritti* della Chiesa, prova appunto più di tutto stessergli a *cuore gli interessi materiali* di lei; anzi che gli spirituali.

Secondo don Margotti, per far felice l'Italia, conveniva restituir Roma al Pontefice; dunque reintegrarlo nella regia dignità. È così, ell'è sete di dominio, di terrestri godimenti che invade l'animo di cotesti Bajardi della Chiesa, e tutto si riduce da ultimo nella bramosia di possedere. *Il mio regno non è di questo mondo* di Gesù Cristo, riceve perciò la più solenne smentita, da parte di chi affermasi erede suo e propugnatore delle sue dottrine.

E del resto, tornando al giudizio che dei Margotti die' il Mario, come non credere allo *scetticismo* dell'illustre giornalista cattolico, mentre la più gran prova di esso era lui medesimo che ce la forniva tutti i giorni, facendo risaltare sotto agli occhi dei lettori dell'*Unità Cattolica*, le contraddizioni di tutti gli uomini politici d'Italia, ponendo a riscontro le opinioni da essi manifestate per l'addietro con quelle presenti? Don Margotti era un terribile demolitore di fame e di caratteri, e fu in verità gigantesco tale suo lavoro durato con lena instancabile, fino all'ultimo giorno di sua vita.

Come non poteva essere scettico un uomo, che istudiando la vita degli altri, ne notava le continue defezioni, e le continue apostasie? Lo scetticismo deriva sua fonte dalla disistima che si prova per l'uomo, del pari che la misantropia dall'averlo troppo amato.

Don Margotti e la sua *Unità Cattolica*, ci richiamano alla mente un'altro *giornale e un altro giornalista: l'Unità Italiana* e Maurizio Quadrio.

Lo stesso vigore di polemica, la stessa potenza di analisi ne' due lottatori; senonchè, un abisso gli divideva circa alla causa di cui s'eran fatti campioni.

Maurizio Quadrio, l'amico intimo, il fratello di Mazzini, o più vecchio di lui, morì povero e sdegnoso, ravvolto come un' antico romano nella sua toga diamantina di apostolo di libertà. Schivo d'onori, di popolarità, di gloria, egli ritraeva nel suo carattere indomito la fortezza delle rupi valtellinesi tra cui era *nato*, e nessuno, in cotesti tempi di sfacciate cortigianerie, monarchiche ed anco repubblicane, pensò a degnamente onorarne la memoria.

E con lui morì l'*Unità Italiana*, il giornale che il *Diritto*, non sospetto certo di tenerezze mazziniane, chiamò il più *onesto* d'Italia.

Già vivente il Quadrio, lo scarso obolo dei fratelli di fede, non bastava a *far tirar innanzi* neppur di vita pellagrosa il foglio intemerato; piovevano in quella vece i denari nelle saccoccie di don Margotti, che potè con le sue fatiche comperarsi una villa e menar vita doviziosa.

Un' eguale destino però appareggia que' due uomini dopo morte: che essi non lasciarono successori degni di loro.

E se all'uno largo tributo di preci, va ora dispensando la Chiesa, l'altro avrà ognora l'ammirazione, il culto ardente dei pochi cui *lo spettacolo* delle umane vigliaccherie, non ha ancora inaridito le sorgenti dell'entusiasmo per i grandi caratteri e per le grandi coscienze.

Una turba di pigmei camuffati da uomini serii, positivi, opportunisti, ingombra *oggi* ed *infesta* la *Società*.

Vanno alla conquista di croci, di gradi, di impieghi, pronti a disfarsi di ogni convincimento, di ogni fede. Riuscire, riuscire: ecco la gran parola.

Già il platonico Bonghi disse certa volta, che l'uomo si misura dal successo, che il successo è *tutto*.

E sta bene: e però val meglio morire interi che flettersi ad ogni istante per mendicare l'obolo e la protezione dei potenti e dei strapotenti.

Meglio, assai meglio morir sognatori od utopisti, anco se il vocabolo suona *ironico disprezzo per la turba dei venduti e dei pronti a vendersi*, — e confondersi nella fossa comune, anzi che entrar nel Pantheon al prezzo di menzogne e di codardie.

E poi tante fame usurpate ha l'Italia oggidì, che quasi il morir ignorati od oscuri è preferibile al morir illustri, se la celebrità, essa medesima non è che l'*effetto della fortuna*, e la *fortuna* come disse Shakespeare, non è che una dea prostituta.

ms.

IL BILANCIO 1887-1888

Le note di variazioni

Marina — Notevoli per la cifra, cui salgono, sono le domande di maggiori crediti, presentate con nota di variazione dal Ministero della marina — lire 18,848,973.40 in totale assegnate per lire 11,844,773,40 alla parte ordinaria del bilancio e per le residue lire 7 milioni alla straordinaria.

Anche per la marina però giova notare che la spesa straordinaria nuova, proposta, è di fatto, di un milione solo di lire, giacchè gli altri sei milioni sono conseguenza della legge 30 dicembre 1886, la quale concesse a questo Ministero un credito ripartito nei due esercizi 1886-87 e 1887-88 di lire 12,500,000.

Ad imitazione di *quanto fu fatto nel* bilancio della guerra ed in obbedienza ad un ordine del giorno della Camera, anche il bilancio della marina presenta raggruppate in uno speciale capitolo — il 38 *bis* — le spese dipendenti dai nostri possessi di Africa.

Il Ministero le prevede in lire 4,659,428,70, che, sommate con le lire 7,300,000 allo stesso titolo stanziate nello stato della spesa del Ministero della guerra, formano un totale di lire 11,957,428,70 — spesa *ordinaria* presunta per l'occupazione militare di Massaua e dintorni.

Delle lire 11,848,973,40 di nuova spesa, che vengono a gravare la parte ordinaria *del* bilancio, *sono* date ai servizi della marina *mercantile in* lire 864,893; e ne restano per la marina militare circa 11 milioni.

Il maggiore onere per la marina mercantile è effetto della legge del 6 dicembre 1885, che stabilì compensi di costruzione e premi di navigazione ai piroscafi e velieri nazionali.

Se la spesa aumenta, vuol dire che aumentano le costruzioni e che aumenta la navigazione; ma siccome non si costruirà certo per tenere poi le navi in porto inoperose, nè si viaggerà sotto zavorra, l'aumento degli oneri significa, altresì, aumento di commercio e di industria: *sono quindi denari ben spesi*.

Prescindendo dalle variazioni, puramente figurative per trasporti di somme, partite che si compensano nel totale, meritano nota gli aumenti *proposti* per tenere una maggiore forza del corpo *reali equipaggi sotto le armi*, per dare maggiore impulso alla loro educazione *marinesca*, mantenendo un maggior numero di navi armate e tenendole per un più lungo periodo.

Degli aumenti nella parte straordinaria, conseguenza necessaria di due leggi dello Stato, non è il caso di fare speciale parola.

Affari interni — Lo abbiamo già detto altra volta, le variazione introdotte nello stato di spesa di codesto ministero riguardano esclusivamente il servizio della pubblica sicurezza, per il quale si domanda un maggiore stanziamento di lire 650,000.

L'aumento è giustificato dalla insufficienza dei mezzi, posti a disposizione del ministero per i vari servizi della polizia e specialmente della *giudiziaria*. *Delle* lire 650,000 sono destinate a questo scopo lire 585,000, cioè lire 475,000 in aumento al capitolo per il servizio segreto, e lire 110,000 in aumento alla somma stanziata per competenze agli ufficiali e *guardie in trasferta*, missione, ecc.

Altre lire 50,500 sono destinate alla istituzione di un ufficio di Questura in Bari ed al necessario aumento del quadro organico, che questa istituzione porta con sè.

Finalmente un'ultima spesa di lire 9000 è proposta per il Direttore generale della pubblica sicurezza, che il ministero intende definitivamente creare, dando un assetto definitivo a questo importantissimo punto dei servizi, che da lui *dipendono*.

DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 8 maggio 1887.

(Flavio) Le mie lettere si vanno facendo sempre più rade. È troppo naturale. Se *la Camera si proroga per mancanza* di lavoro pronto, immaginate che cosa può aver sottomano un povero corrispondente! Null'altro che i pettegolezzi della città. Incominciamo dunque da questi.

***

Giorni sono l'on. Checco pubblicò una specie di proclama al popolo romano invitandolo ad istituire i forni cooperativi. Dopo aver accennato al rincaro del pane e parlato dell'utilità dei forni cooperativi, *che val quanto dire dopo aver* venduto al pubblico il sole d'agosto, l'on. Checco passa senz' altro a dare sommariamente le disposizioni occorrenti per l'attuazione della sua idea, e senza tanto lesinare di scrupoli o di riservatezze fuori di tempo decretando in terza *persona conclude:*

L'on. Coccapieller nominerà il Presidente, il Direttore ecc.

2. le offerte si dovranno portare all'on. Coccapieller, Via dei Greci ecc.

O Banche di sconto, o Casse di Risparmio, o Istituti di credito, che tenete a garanzia de' vostri azionisti tanti direttori, censori, consiglieri d'amministrazioni, sindaci, cassieri, *sottocassieri*, e casse forti e segreti, e chiavi e contro chiavi, e con tutto ciò fornite ogni giorno deplorevole spettacolo di direttori che *frodano*, di consiglieri che *imbrogliano*, di cassieri che scappano, perchè non vi rivolgete all'on. Checco?

Pazzo fu sempre dei molti il regno;
Un sol comandi.

Lo dice Omero nell'*Iliade* a proposito dei duci Achei, i quali perchè soverchi s'erano d'impaccio vicendevolmente. Via dunque tutto quello sciame d'inutili e dannosi mangiapani.

Un solo comandi e sia l'on. Checcho, il quale anzichè a mangiarlo pensa a fabbricarlo il pane, ed oltre all'ufficio di deputato pensa a quello di direttore, di cassiere, d'amministratore, concentrati in un' unica mente in una sola e meravigliosa attività.

Al proclama del Tribuno fece riscontro un *manifesto* municipale, che stigmatizzando l'aumento del prezzo, pubblicò a conforto ed incoraggiamento degli onesti l'elenco dei nomi di tutti i fornai che lasciarono il prezzo inalterato. Forse un provvedimento inverso sarebbe stato più efficace; la pubblicazione *cioè* dei nomi di *coloro* che accrebbero il prezzo. Per punire certi atti nessun miglior castigo della berlina. L'esser mostrati a dito riberesce ben più che il vedersi mancare un elogio.

***

Ieri come avrete veduto, venne convalidata l'elezione del Zeppa ad onta delle osservazioni dell'on. Garibaldi, e ad onta che la proposta partisse da una *maggioranza di cinque* contro quattro in un corpo *deliberante* che dispone di ventun voti. A candidato del I. collegio di Roma in sostituzione del dimissionario duca Torlonia, viene designato il Venturi, già sindaco di Roma anch'esso.

Di *questa* candidatura che a mio vedere vuol rappresentare la conciliazione vagheggiata dal Fazzari (il quale tra parentesi nei giorni scorsi fu ad un banchetto al Collegio di Mondragone ove il direttore, nostro concittadino, brindò al papa alla chiesa et similia) non si dice in città nè bene nè male, come di tutti i mezzi termini suggeriti dalla convenienza d'accettare un *ripiego per* schivare di peggio.

La candidatura Bonacci di cui vociferavasi anche negli scorsi giorni, avrebbe incontrato il favore dei liberali.

***

L'on. Crispi interpellato dalla giunta per la rinnovazione delle circoscrizioni elettorali sulle intenzioni del governo, non esitò a dichiarare nettamente che questi era di idee diametralmente opposte a quelle della Giunta, da essa consacrate in una *proposta* per il ritorno al sistema del collegio uninominale.

Non è qui il momento di fare una discussione in proposito non conoscendo lo affatto i motivi che confortano l'opinione dell'on. Ministro dell'Interno, e *che lo spingono* a desiderare ampliamento dello scrutinio ora esistente.

La poca esperienza fatta però ci diede a dir vero un triste risultato, specialmente nell'ultime elezioni, in cui l'abbriacatura delle transazioni e dei concordati rese possibili candidature *fenomeni e mostruosità impossibili*.

Francamente, lo scrutinio di lista mi fa l'effetto di certe *istituzioni* inutili, *o* seccanti, che furono, sono e saranno per lungo tempo ancora sempre designate in *verbo magistri*, come guarentigia di libertà, e sulla cui serietà costituzionale si è sempre giurato come sugli assiomi della scolastica.

È *opinione* tutta mia; *però* divisa da amici non pochi, e, che val più, rispettabili.

CORRIERE DI FIRENZE

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 8 maggio 1887.

Il sig. *Carlo Fabris di Milano corrispondente* di questo giornale, nel 23 del decorso aprile toccando brevemente la questione del Tiro a Segno Nazionale, espone alcune idee, che, sottoposte all'osservazione dei Congressisti del Tiro a Segno a Firenze, non potrebbero, ne siam certi, mancare di essere benevolmente *accolte*; e *noi crediamo bene* riportarle, in riassunto.

Il Tiro a Segno dovrebbe essere «nazionale»: ma non lo sarà finchè si tenga ristretta tale istituzione ai soli Mandamenti urbani, e quelli rurali restino privi di questa istituzione.

Si vuole che il Tiro a Segno possa essere, un giorno, di sostituzione o almeno di forte sussidio all'esercito permanente? Si vuole o si spera poterne fare una milizia seria, di serio presidio alla patria in un *bisogno* qualunque? Si vuole insomma che tutti i cittadini abili alle armi possano godere del diritto ed adempiere al dovere di mettersi in grado di sapere usare le armi a difesa del loro paese?

Bisogna dunque che anche i Comuni rurali godano del beneficio di tale istituzione eminentemente patriottica, e cominciata, nei primi momenti, con auspici così promettenti: si rifletta che la massa dei soldati, il nerbo degli atti alle armi, è dato dalla robusta popolazione rurale e campestre, gli ozii delle *domeniche, per esempio*, si possono sfruttare con assai maggiori resultati nelle campagne e nei paesi rurali, che nelle città; in quelli la gioventù è assai più libera, assai meno distratta da passatempi, e forse e senza forse, assai più appassionata alle cose militari.

Bisognerebbe dunque — *aggiunge* il sig. Fabris — fare di «facoltativa obbligatoria», anche nei mandamenti rurali come l'istruzione, l'istituzione del Tiro a Segno Nazionale.

Opponendosi poi la difficoltà degli aggravi che si raggiungerebbero così ai Comuni, osserva egli che i contribuenti assai più volentieri sopporterebbero *tali aggravi per essere più sicuri* in casa e della casa, che, per esempio, per le Convenzioni Ferroviarie e simili operazioni, di cui i più dei contribuenti non vedono o non ammettono i vantaggi. Del resto, osserveremo che anche senza rendere «obbligatoria» officialmente *tale istituzione, si potrebbe, con conferenze* appòsite e manifesti e comizi da tenersi nei comuni rurali, propagarne l'idea, renderla più popolare, e raccolte un certo numero di firme, associandosi più Comuni in una stessa sede mandamentale, rendere doverosa e possibile ai Municipii l'effettuazione.

Oltre all'utilità intrinseca dell'Istituzione si vedrebbe la numerosa gioventù delle campagne e dei paesi occupare le noiose e spesso viziose ore della domenica in utile e patriottico *scopo*, si sentirebbe di più, in certe regioni, ove — *checchè si voglia dire in contrario* — la si sente così poco, la nazionale unità, ed avrebbe un incentivo e una soddisfazione l'orgoglio nazionale.... fornite di tante belle cose.

Pei non abbienti, aggiunge il signor Fabris, si potrebbe prendere un provvedimento *legislativo*; poichè «molto dovrebbe essere l'esercizio e tutti dovrebbero poterlo fare».

Noi speriamo, col sig. Carlo Fabris, che queste osservazioni cadano sotto gli occhi dei componenti la presidenza di Codesta Società Mandamentale del Tiro a Segno Nazionale, e che i Congressisti che stanno per riunirsi in Firenze la prendano *in considerazione*.

***

La Società Colombofila di Reggio di Emilia si è fatta promotrice di una gara con colombi viaggiatori, alla quale prenderanno parte anche le Società di Modena, di Borgo S. Donnino, Castelmonaco di Sotto, le due di Parma, di Piacenza, di S. Ilario e Scandiano.

Detta corsa si farà a Firenze il gior-

no 12 all'istante preciso dello scoprimento della facciata del Duomo; quando gli applausi di un popolo immenso, il lugubre rintocco delle campane, il suono delle musiche, il tonare del cannone e il telegrafo annuncieranno all'Italia, all'Europa, al mondo il compimento di sì maestoso monumento; 450 colombi portati dalle agili penne, sormonteranno l'Appennino recando ancor dessi la fausta novella.

Veloci corsieri dell'aria siavvi propizi i venti, e recate ai concittadini, dell'Ariosto, del Correggio, il saluto fraterno dei concittadini del Divino Allighieri.

***

Imponentissima riuscirà l'illuminazione; grandi e molti sono i preparativi. Crediamo che il risultato sarà splendido, anche per il considerevole numero di ville nei dintorni della città, le quali fanno a Firenze sì vaga corona, che fin l'Ariosto potè cantare

Se dentro un mur, sotto un medesimo nome,
Fosser raccolti i tuoi palazzi sparsi
Non ti sarian da pareggiar due Rome.

***

Alla Pergola il *Mosè* fu addirittura meschino, infelice.

Incertezze in tutta l'esecuzione, mancanza di apparato scenico, artisti sconclusionati, orchestra biasimevole, insomma tale un insieme da vergognarsi addirittura.

Ma l'impresario che fa?

***

Lo *Stabat* di Rossini dicesi che verrà ripetuto, vista l'immensa affluenza del pubblico e l'assoluta impossibilità di contentare tutti coloro che domandarono i biglietti.

***

Il Gran concerto Rossiniano verrà dato domani lunedì al R. teatro Pagliano.

Basta citare i nomi degli artisti che vi prenderanno parte per essere già sicuri dello splendido successo.

Vi figurano il celebre tenore Enrico Tamberlich, nome assolutamente mondiale, il celebre baritono Gottardo Aldighieri, la signora Barbara Marchisio (contralto).

E come se questa celeberrima triade fosse insufficiente, il Re dei violini, Cammillo Sivori suonerà ancor desso in segno di grande riverenza per Rossini.

Anche la signora Ida Riccetti, allieva dell'*insuperabile maestro Ronzi* nostro amico e il noto pianista Palamidessi vi prenderanno parte.

Ecco il programma:

Terzetto del *Guglielmo Tell* eseguito dalla triade più sopra annunciata.

Aria di Arsace nella *Semiramide*, cantata dalla signora Barbara Marchisio.

Rondò nella *Cenerentola*, cantato dalla sig. Ida Riccetti.

Preghiera del *Mosè*, suonata sulla quarta corda del violino dall'illustre Sivori.

Trascrizione di Listz per pianoforte dell'aria del tenore, « Cujus animam » nello *Stabat*, eseguita dal sig. Palamidessi.

Non aggiungo alcun che in proposito, chi è intelligente di musica da questo programma rileverà l'importanza e il pieno successo di domani sera.

L'egregio impresario sig. Barilati ha dato in questa circostanza un *Aida* proprio coi fiocchi, un *Aida* non mai sentita. Le nostre congratulazioni all'egregio impresario.

***

Preghiamo vivamente il sig. march. Pietro Torrigiani sindaco di Firenze, a volerci dire su quali criterii abbia *diramato* gli inviti alla pubblica stampa, poichè ci sembra che a Firenze si faccia in modo diverso da tutte le altre Città d'Italia.

Per oggi non dico altro: *A buon intenditor poche parole...*

Se ciò non fosse sufficiente, ritornerò alla carica.

Il Comitato per le feste popolari di oltr'Arno, avendo scorto come tutte le feste che si faranno, dal più al meno sieno a pagamento, ha saviamente deciso di dare delle feste popolari per la classe operaia, così brutalmente trattata dai nostri amministratori, onde qualunque fra gli operai possa a suo talento divertirsi.

Una parola d'encomio per la bella idea di questo Comitato. Quanto prima pubblicheremo il programma.

Tempesta.

ELEZIONI POLITICHE

Cagliari 9. I. Collegio. Risultato definitivo: Cocco Ortù con voti 4524.

Ancona 9. Proclamato Mariotti 6209.

Napoli 9. III Coll. Fu proclamato Della Rocca 10,886.

Pesaro 9. Corvetto fu eletto con 6127.

Brescia 9. I Coll. Risultato di 139 sezioni. Zanardelli 10,244. — Gerardi 9559. La proclamazione avrà luogo domani.

Cagliari 9. II Coll. Risultato di 32 sezioni sopra 48: Cocco Ortu 2746.

Palermo 8. L'adunanza dei presidenti ha proclamato eletto Crispi con 11,803 voti.

In Italia

Le elezioni amministrative di Milano.

Il concorso alle urne delle elezioni amministrative di ieri a Milano fu assai scarso. Su 27 mila elettori iscritti, 4 mila circa parteciparono alla votazione.

Riuscirono eletti 14 candidati della lista moderata e 8 della lista democratica: De Cristoforis, Mussi e Perelli Napoleone.

All'Estero

Le elezioni del Consiglio municipale di Parigi.

Nelle elezioni municipali di Parigi furono eletti 24 autonomisti, 10 radicali, 10 conservatori e 6 socialisti; vi sono 30 ballottaggi. Fra i conservatori eletti trovasi Ferdinando Duval ex prefetto della Senna.

Tutti i ballottaggi essendo favorevoli ai repubblicani delle diverse gradazioni la composizione del Consiglio non sarà sensibilmente modificata.

Nelle elezioni del Consiglio generale della Senna furono eletti 6 repubblicani.

I socialisti degli Stati Uniti.

Un telegramma proveniente da Chicago annuncia che i tre gruppi di socialisti ora esistenti negli Stati Uniti starebbero combinando di formare una sola Società diretta da un Comitato esecutivo. Tale Società prenderebbe parte a tutte campagne politiche tanto per le elezioni municipali come per le provinciali e nazionali.

Il primo gruppo è conosciuto sotto il nome di partito socialista operaio, e ha già preso parte importante nelle quistioni politiche. I suoi membri sono per la maggior parte tedeschi e seguono, a un dipresso, la medesima linea di condotta dei socialisti democratici della Germania.

Il secondo gruppo è formato dall'Associazione internazionale degli operai; i membri di questo gruppo, comunemente conosciuti all'ovest sotto il nome di «Rossi», presero l'iniziativa del movimento antichinese; si vuole anzi che non siano affatto estranei ai torbidi di Portland, di S. Francesco e di Denver. Possiede questo gruppo due giornali che fanno attiva propaganda.

Il terzo gruppo è designato sotto il nome di Associazione d'operai, i suoi membri sono detti «Neri» o anarchisti.

È noto come, non è molto, le società anarchiche di Chicago si siano disciolte per permettere ai loro membri di aggregarsi all'uno o all'altro gruppo, come loro meglio talentava. Sulla domanda dei «Rossi» di Portland il direttore di un foglio socialista di Denver ha nominato un Comitato incaricato di proporre un progetto di riorganizzazione di tutti i gruppi socialisti degli Stati Uniti. Tale progetto verrà discusso in una conferenza generale che si terrà in breve a Kansas Citek o a Chicago. *Sarà allora* che probabilmente i socialisti degli Stati Uniti si fonderanno in una sola Società.

Il raccolto del grano nell'America del sud.

La *Patria italiana* di Buenos Ayres ha da Rosario, città importante dell'America del sud che a ricordo d'uomo, il raccolto del frumento non è mai stato abbondante come quest'anno; inoltre anche i prezzi si mantengono fermi, specialmente in vista delle complicazioni europee, le quali possono da un momento all'altro impedire alla Russia di esportare i suoi cereali ai mercati di consumo inglesi, francesi, tedeschi e italiani.

Dei tre milioni e mezzo di fanegas di grano che si calcola produrranno le 90 colonie agricole santafesine, due milioni e mezzo sono destinati alla esportazione; così che si ha un valore esportabile di circa 16 milioni di scudi.

E pensare che dieci anni indietro l'Argentina non produceva la terza parte dei cereali richiesti dal consumo dei suoi 3 milioni scarsi di abitanti!

In Provincia

I tiratori cividalesi reduci dalla gara di Venezia furono incontrati lunedì sera al loro arrivo da parecchi amici e consoci che s'erano espressamente recati alla Stazione per felicitarli.

Alla distinta dei premi da essi vinti, se ne devono aggiungere altri due, e cioè una medaglia di bronzo per il signor avv. Pollis ed una menzione onorevole per il sig. Bevilacqua. Totale 6 premi, dei quali il fucile vinto dal sig. Cibau era il quinto e la coppa vinta dal sig. Bevilacqua l'ottavo su 54 premi.

È superfluo dunque che insistiamo nel far rilevare quanto sia stata tenuta alta, ed anzi aumentata, la reputazione della nostra Società di Tiro dalla bravura dei signori soci recatisi a Venezia. Giova però avvertire che i risultati sarebbero stati più splendidi ancora se circostanze speciali non fossero concorse a scemare, in uno dei tiratori specialmente, l'abituale e costante precisione dei colpi.

Qui viene a proposito ricordare come la nostra Società di Tiro debba unicamente a sè stessa, ed alla fortuna di avere un capo quale il sig. Luigi Carbonaro, la prosperità di cui gode ed i progressi di cui va giustamente orgogliosa.

Perchè gli enti preposti hanno altro pel capo che pensare alle Società di Tiro! E sì che sono Società nazionali, non chinesi, salvo errore! E sì che può dipendere in un prossimo giorno anche dal polso e dall'occhio di questi tiratori che venga ricacciato alla frontiera un invasore, o rovesciato nella polvere un interno secolare nemico che fosse passato, dalla subdola propaganda antinazionale, all'azione!

Di queste cose, se si debbono giudicare alla stregua del loro atti, sembra non abbiano sentore nè lo Stato, nè la Provincia nostra; e men che meno la Direzione provinciale del Tiro che s'è specialmente distinta nel far nulla di nulla.

È il quarto anno di vita della nostra Società, ed essa non ha percepito in tutto questo tempo il becco d'un quattrino nè dei tre quinti della spesa incombenti allo Stato, nè del quinto che la Provincia dovrebbe inscrivere nella parte passiva del bilancio straordinario, ma che viceversa poi non ha inscritto per nessuna delle nove Società friulane. La Società cividalese ha dovuto acquistare le armi col proprio peculio; ed il campo di tiro aspetta sempre di essere provveduto di un capannone, se non di un padiglione, e che si compiano altre opere necessarie. La Direzione provinciale dal canto suo — e qui sta il marcio più... marcio — non si è mai curata nemmeno di conoscere di vista i bilanci delle singole Società, per cui il Governo ha potuto fare l'indiano ed esimersi dall'obbligo suo, cui non è *legalmente* tenuto che in seguito alla regolare presentazione dei mandati di pagamento *corredati dai rispettivi documenti* giustificativi.

Questi sono i fatti, e nessuno certamente potrà dire che siano onorevoli per le cosidette autorità tutorie. Bella tutela, perdio!

(*Forumjulii*)

In Città

Per l'illuminazione elettrica. Abbiamo tenuto parola a suo tempo come il Comitato promotore per l'illuminazione pubblica e privata a luce elettrica avesse incaricato il prof. Colombo di Milano di far allestire un progetto concreto, per avere una base sicura su cui poter decidere l'importante oggetto. Compiuto tale studio e dovendosi addivenire ad una deliberazione definitiva per la imminente cessazione del contratto coll'attuale Società del gas, il Comitato promotore ha creduto conveniente anzi tutto che venga stabilito se la nuova impresa dovesse esser condotta per conto d'una Società anonima cittadina oppure direttamente per conto del Comune. Ed in questo ordine di idee il Comitato stesso, dimostrando un disinteresse che non può tornare se non ad elogio delle egregie persone che lo compongono, diresse all'on. Giunta Municipale una lettera, con la quale, mentre si dichiara pronto a mettere a disposizione del Comune tutti gli studi fatti nel caso che Essa trovasse conveniente di proporre al Consiglio Comunale l'attuazione per conto del Comune stesso dell'officina, dall'altro lato si tiene a disposizione della Giunta medesima perchè dovendosi costituire la Società esercente, possano le basi venire gettate di comune accordo con Essa.

Non sappiamo quali idee prevarranno nella prima Rappresentanza cittadina, in ogni modo vista l'importanza dell'oggetto stimammo conveniente dare per intero ai nostri lettori la lettera diretta dal Comitato all'on. Giunta. Eccola:

All'onor. Giunta Municipale
di Udine.

Allo scopo di provvedere all'illuminazione pubblica e privata della città di Udine, (essendochè coll'anno va a scadere il contratto colla società del gaz) dietro iniziativa del cav. A. de Girolami si è costituito un comitato promotore composto dei signori comm. sen. G. L. Pecile, cav. Carlo Kechler, comm. Paolo Billia, cav. Francesco Braida, Giulio Maraini.

Tenendo conto dei progressi fatti in questi ultimi tempi nel campo pratico ed industriale dell'applicazione della luce elettrica; della rapida diffusione della medesima in città superiori alla nostra per importanza od in altre che vi stanno al dissotto; considerati i molteplici vantaggi che questo sistema presenta in confronto del gas nei riguardi igienici, di sicurezza e di comodità, il comitato promotore non esitò un istante sulla scelta dell'indirizzo da darsi agli studi che si proponeva di eseguire, e perciò credette esser giunto il momento propizio anche presso di noi per avvisare all'impianto di una officina di luce elettrica.

Nel principale intendimento di scandagliare in proposito la pubblica opinione si iniziarono sottoscrizioni fra privati utenti, il di cui esito superò l'aspettativa, e fornì la sicurezza che il sistema elettrico era quello che incontrava le *universali* simpatie.

Rinfrancato dall'ottenuto successo che lo confermava nella sua idea, il comitato iniziò tosto trattative col comm. prof. Colombo, direttore della società generale Italiana di elettricità (sistema Edison) per l'allestimento di un completo progetto di illuminazione inteso a soddisfare alle pubbliche e private richieste — ed è appunto questo progetto dettagliato, con tutte le relative pezze, disegni, preventivi di spesa ed esercizio che si ha l'onore di rassegnare all'on. Giunta municipale colla preghiera di rivolgere su di esso la sua attenzione.

Secondo il progetto in parola l'energia elettrica verrebbe prodotta mediante la forza idraulica del Ledra che sarebbe concentrata al salto fuori Porta Venezia, la quale forza (portando la caduta a m. 5,10 e calcolata la massa d'acqua a m. 4) corrisponderebbe ad oltre 200 cavalli.

Una tal forza sarebbe sufficiente ad alimentare 3000 lampade dell'intensità media di 16 candele ciascheduna, e basterebbe ampiamente a soddisfare ai bisogni del consumo odierno, con limitato sussidio di forza a vapore.

Il capitale preventivato all'uopo ascende a circa L. 550,000.

Se è da un lato ragionevole e naturale che una società formata collo scopo di fondare ed esercitare una impresa abbia a ripromettersi, per le proprie fatiche e pel capitale che espone a pericolose eventualità, un onesto guadagno, — e si è anzi un dovere per il comitato che ne promuove la formazione, di tutelarne anche gli interessi, almeno entro equi confini, pure il comitato stesso può dimostrare coi fatti che, nel caso presente, lo stimolo principale della sua attività non risieda punto nel desiderio di lucro, ma che esso si propone principalmente di facilitare alla Giunta l'attuazione di provvedimenti che relativamente a questo importantissimo esercizio pubblico le vengono imposti dalla necessità.

Che questo sia in prima linea l'obbiettivo del comitato s'intende dimostrare mediante la formale dichiarazione che qui si fa alla Giunta di mettere completamente a sua disposizione gli studi fatti, ed il progetto col completo piano economico dell'impresa pel caso Essa intendesse di istituire l'officina elettrica, per conto comunale, e di assumerne l'esercizio pure nell'interesse del comune.

Se la Giunta si trovasse in quest'ordine di idee, il comitato sarebbe lieto di affidare ad Essa tutti gli elementi raccolti, ed augurerebbe il più prospero successo alle pratiche necessarie a dare esecuzione al progetto.

Soltanto nel caso che la Giunta si pronunciasse contraria all'istituzione di una usina comunale, il comitato promotore si dichiara fin d'ora pronto ad adoperarsi per la costituzione di una società privata a quelle condizioni che potessero venire concretate di accordo in una prossima adunanza che dovrebbe essere indetta dall'onor. Giunta.

A. de Girolami — G. L. Pecile — C. Kechler — P. Billia — F. Braida — G. Maraini.

Circolo Artistico Udinese. I signori Soci sono invitati ad un trattenimento vocale ed istrumentale che avrà luogo mercoledì 11 corr. alle ore 8 1/2 presso la Sede Sociale.

A rendere più brillante la serata, crediamo poi che canterà una distinta signora della nostra città.

***

Andata deserta la prima adunanza indetta con circolare a stampa, la Presidenza del Circolo avverte i signori soci che l'assemblea in seconda convocazione avrà luogo giovedì 12 corr. alle ore 8 dom. e sarà valida con qualsiasi numero d'intervenuti stante l'importanza dell'ordine del giorno. Si fanno *vive premure onde* i signori Soci intervengano numerosi alla seduta.

Esami di abilitazione all'insegnamento del disegno. Anche quest'anno è aperto presso l'Istituto di Belle Arti in Venezia nella prima quindicina del mese di luglio, una sessione di esami di abilitazione all'insegnamento del *disegno* nelle scuole tecniche e normali.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande alla Direzione dell'Istituto entro il corrente maggio.

Una protesta. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Onorev. sig. Direttore,

Il cronista del giornale la *Patria del Friuli* è il solo che ha pubblicato per intero il nome dei tre studenti arrestati dalle guardie di P. S. sabbato notte.

Dice però, che a lui pure spiace di aver dovuto fare ciò; ma che è stato obbligato *per un riguardo al pubblico*, e *per un sentimento di doverosa giustizia.*

Più avanti scrive:

« promettemmo di pubblicare, se scoperti, i nomi degli individui che facevano così malamente parlare di se. Incontrammo per tal modo un debito verso il pubblico e lo dobbiamo soddisfare ».

Perdio! Il cronista sovra nominato non è dotato d'un nobile cuore; e le sue parole sono calunnie all'indirizzo di quei tre onestissimi giovani, perchè è stato così *generoso* d'accusarli autori di quegli atti *vandalici* stati commessi per lo passato. No, non è dotato d'un nobile cuore; perchè tutti i rappresentanti degli altri giornali cittadini, che sono persone rispettabilissime al pari di lui, hanno aderito a non pubblicare i nomi, ben sapendo che per le famiglie di quei tre giovani ne sarebbero derivate *tristi* conseguenze.

E poi il logico cronista fa una considerazione che secondo lui *vale assai*, e che secondo noi non vale nulla.

Dice che era *inutile il silenzio dei giornali*, dal momento che i nomi eran noti all'intiera città. Ma noi soggiungiamo allora, che era superfluo il pubblicarli.

E finalmente parlando dell'arresto di Chittaro Massimiliano, dice che il nome di costui *si trova per esteso nel « Libro della Questura »*; mentre il nome dei tre giovani *è indicato dalle semplici iniziali.*

Toglie motivo da questo per dire:

« Ecco un esempio d'eguaglianza sociale ».

Noi per lo contrario diremo:

Ecco un esempio che dimostra chiaramente come le guardie di P. S. abbiano più buon cuore del signor cronista.

Animati da un alto sentimento di giustizia, crediamo nostro dovere di protestare contro l'articolo del giornale *La Patria del Friuli*; dove è riposto tutto lo studio non già a pubblicare il fatto, bensì a svelare i nomi degli arrestati. Ci sembra che quel signor cronista si diverta sommamente a *mettere alla berlina* il nome di giovani ben nati, e in un modo non certo lodevole.

Farà cosa a noi molto gradita, se la S. V. I. vorrà pubblicare questa nostra protesta nel Suo accreditato giornale, e della quale gliene saremo riconoscenti.

Con profonda stima.

Udine, 10 maggio 1887.

Pietti Giovanni — Pittana Erminio — Martina Stefano — Cesaris Luigi — O. Tosolini — Cassini Luigi — L. Ferigo — Scönfeld Ermanno — Dalla Torre G.

Dichiarazione. Riceviamo la seguente e pubblichiamo: È doveroso per parte mia di annunciare come sia avvenuto il fatto in piazza dell'Arcivesco-

vado sabbato notte; poichè mi sembra che s'intenda di approfittare per fare capri espiatori me ed i miei compagni, degli atti vandalici stati consumati in precedenza, e sui quali ogni persona civile deve sentirne disgusto.

Ecco come sta la cosa. Si passò in quattro amici un'ora allegramente cenando assieme. Si era diretti al caffè Corazza, attraversando il giardino Ricasoli. Due degli amici precedevano di alcuni passi, ed io era rimasto solo, poichè l'altro compagno si era fermato un momento per ragioni che non occorre indicare. Nello intento di fare uno scherzo, ed anche per invitare i due che proseguivano il cammino a fermarsi per attendere l'amico comune, raccolsi un sassolino e lo scagliai all'indirizzo dei due compagni, ma fatalmente invece colpii un vetro del fanale a gas che mi stava innanzi, e che io non vidi al momento perchè non era acceso. Volli dire tuttociò in omaggio alla verità e perchè ognuno abbia il suo. Fra breve si farà la luce, ed allora il pubblico potrà persuadersi che i tre di piazza Arcivescovado non sono vandali, ma capri espiatori.

C. Tacco.

Unicuique suum. Riceviamo e per ristretto debito di imparzialità pubblichiamo:

Facendo seguito alla notizia pubblicata nel n. 106 del giornale il *Friuli* sovra un *pericolo gravissimo* (?) corso dal Direttore del Tram da un cocchiere di esso.

Il sottoscritto dichiara che egli non era punto ubbriaco fradicio, come in quel giornale si asserisce, bensì esasperato all'ultimo grado dalle persecuzioni sofferte senza ragione dal predetto Direttore, che si pose ad ingiuriare il misero automedonte che desiderava far conoscere al signor De Polo le sue ragioni.

E fu solo che susseguentemente alle ingiurie ricevute che il Uanet mostrò, puramente e semplicemente mostrò, il coltello al Direttore stesso, dicendogli che potrebbe fargli del male, ma che non vuol farglielo, e solo, *spontaneamente* gettò lungi da se l'arma che aveva in pugno.

Cade così come un castello di carta il *pericolo gravissimo*, che non ebbe mai nessuno ad incorrere per parte dello scrivente; piuttosto il signor De Polo sia un poco più umano verso i suoi dipendenti, è il solo voto che fa

Luigi Uanet.

Premi per la trattura della seta. Il ministero dell'agricoltura ha aperto un concorso di due medaglie d'oro, la prime con L. 2000 e la seconda con L. 1000: una medaglia d'argento con L. 500 per una monografia intorno le acque usate nella trattura della sete.

Croce Rossa Italiana. Presso il sig. Cassiere della Banca di Udine, dalle 9 ant. alle 3 pom., si ricevono i versamenti delle somme sottoscritte per le Azioni della Croce Rossa Italiana.

Coloro di Città e Provincia, che tengono schede di soscrizione sono pregati a rimetterle con sollecitudine al signor Presidente della Sezione comm. conte Antonino di *Prampero*. Quelli che intendessero di far parte dell'Associazione troveranno presso l'ufficio sociale (sede della Società dei Reduci) ogni sera dalle 6 alle 7 1/2 apposito incaricato per ricevere le inscrizioni.

Un concorso. È aperto un concorso mediante esame a macchinista di terza classe nel corpo reale equipaggi della r. marina.

Gli esami avranno principio nel regio arsenale marittimo di Spezia il 20 settembre 1887.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda, in carta bollata da una lira interamente scritta di loro pugno, al ministero della marina non più tardi del 31 agosto 1887 indicando in essa il proprio domicilio e corredandola dei voluti documenti.

Un braccialetto d'oro. Competente mancia a chi consegnerà all'ufficio di P. S. un braccialetto d'oro fatto a catena con un cuore pendente portante nel mezzo un brillante del valore di l. 800, stato smarrito nel giorno 6 corr. tra Udine e Campoformido.

Orologio perduto. Fu perduto un orologio d'argento. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo alla Redazione del nostro giornale che gli sarà data competente mancia.

La compagnia Maggi. Un cartellone affisso ai muri della città, annunzia la venuta tra noi, al Minerva della drammatica compagnia del cav. Maggi, per tre rappresentazioni da darsi nelle sere del 20, 21 e 22 del corrente maggio.

La compagnia Maggi è favorevolmente nota al pubblico udinese, che accorrerà senza dubbio in gran numero alle tre recite straordinarie.

Fanfara di Cavalleria. Ecco il programma dei pezzi di musica che eseguirà stassera la fanfara del Reggimento Cavalleria *Savoja* dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia «L'Addio»	Paolini
2. Mazurka «Stella di Granata»	Dall'Argine
3. Polka «La Vedetta»	De Mari
4. Valzer «Missisipi»	Medugno
5. Polka «Piccina!»	Meletti
6. Mazurka «Ricordo»	Becucci
7. Valtzer «Milton»	Brusiani
8. Galop «Passo e due»	Priora

Il suicidio del capitano. Un nuovo fatto doloroso ha contristato la città nostra. Ieri, il capitano d'Infanteria, in ritiro, il cav. Cristofolo Venier, nato a Pirano in Istria, il 1 dicembre 1837, giunse a Udine, ove soleva recarsi di tratto in tratto per riscuotere la sua pensione. Prese alloggio all'albergo della «Croce di Malta» e colà, dopo aver espresso liberamente la sua volontà di farla finita con l'esistenza, scrisse parecchie lettere dando ordine agli addetti di servizio dell'albergo succitato, di farle recapitare al loro indirizzo.

Partì dalla Locanda dopo aver lasciato nella sua camera d'alloggio, alcuni oggetti di valore che da Pirano, s'era recati con sè.

Si diresse tosto fuori porta Venezia e giunto che fu al viale del Cimitero, e precisamente al settimo albero a destra, tratto di tasca un revolver si sparò un colpo all'orecchio destro; colpo che bastò a renderlo cadavere all'istante.

Il fatto avvenne alle 9 ore di notte.

Addosso gli fu trovata un'altra lettera.

Si sa che il capitano è ammogliato, ma si ignorano finora i motivi, che lo spinsero a suicidarsi.

***

P. S. Fu comandato a due carabinieri di far la guardia al cadavere per tutta la notte.

E trattandosi di un suicidio, non già di un omicidio, ci pare sarebbe stato più indicato trasportare tosto la salma alla cella mortuaria.

Nella roggia di via Grazzano. Ieri verso le 4 pom. un fanciullino di circa 6 anni, figlio del sig. F. Filipponi, cadde nella roggia che scorre in fondo alla via Grazzano, e precisamente presso la fabbrica di sapone del sig. Reddi.

Fortunatamente un facchino addetto alla fabbrica suddetta e di cui ci spiace non conoscere il nome, gettatosi nell'acqua trasse a riva il bambino, che altrimenti sarebbesi indubbiamente annegato.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9-10 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	749.4	748.7	750.9	748.76
Umid. relat.	85	30	27	58
Stato d. cielo	coperto	q. cop.	q. seren.	coperto
Acqua cad.	—	—	—	—.
Vento direzione	S-E	N-O	N-E	—
Vento vel. kilom.	2	7	10	0
Term. centig.	—.	—.	—.	—.

Temperatura { massima 24.3, minima 11.0
Temperatura minima all'aperto 8.5
Minima esterna nella notte 9-10: —.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 4.20 p. del 9 maggio 1887)

In Europa pressione elevata ad occidente, alquanto bassa sulla penisola balcanica ed all'estremo nord: Brettagna occidentale 777, Zurigo 770, Salonicco 757, Bodo 755.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito a nord, disceso a sud, vento qua e là abbastanza forte del 4° quadrante, pioggie e temporali specialmente al centro, temperatura diminuita sulla media Italia.

Stamane cielo sereno o poco coperto al nord e sulle isole, coperto o piovoso sul versante adriatico, venti freschi da ponente a maestro.

Barometro a 759 sull'Adriatico inferiore, 762 a Malta, Portotorres, Trieste 763 in Piemonte.

Mare generalmente mosso.

Tempo probabile.

Venti freschi del 4° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie e temporali specialmente a sud del continente.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

In Tribunale

Nelle scuole rurali specialmente, i maestri tengono purtroppo il sistema di eccedere nei mezzi di correzione o di disciplina coi loro scolari.

In un tempo non molto remoto anche nelle scuole urbane ciò avveniva, senza che nessuno ne facesse reclamo.

Oggi invece il senso morale si è di molto migliorato e non solo si reclama, ma si punisce colui che colla veste di educatore si facesse a percuotere od usasse altre sevizie, sia pure nell'erroneo concetto di correggere chi si trova affidato alle sue cure.

È difficilissima la missione santa di educatore e sta bene che il maestro, anche se provocato, dia *l'esempio* di sapersi dominare e di appigliarsi a quei mezzi che la civiltà acconsente.

Mantoani Giuseppe aveva agito ostilmente durante la lezione contro il suo scolaro Luigi Barazzetti.

Lo strappò con violenza dal banco lo percosse e da questa violenza ne riportò una contusione al torace avendo urtato contro lo spigolo del banco stesso.

Fu curato da principio empiricamente e soltanto quanto i dolori nel povero fanciullo si erano fatti atroci, si ricorse al medico.

La cattiva cura portò la conseguenza che la malattia si protrasse per oltre sei mesi.

A *dibattimento erano presenti i medici* cav. Franzolini, cav. Marzuttini, Mander, D'Agostini e Pellegrini, i quali, sebbene nel loro giudizio dato in iscritto fossero discordi, dopo una rettifica fatta dal cav. Franzolini, convenirono tutti che la contusione in origine, se curata saggiamente, avrebbe potuto guarire in un periodo inferiore ai 30 giorni.

Si fu perciò che il P. M., rappresentato dal signor avv. Baratti, con la solita sobrietà e con molta efficacia, modificando l'accusa, sostenne la reità del maestro Mantoani.

Prima di lui parlò brevemente l'avv. Tamburlini, che rappresentava la parte civile, chiedendo che l'accusato fosse dichiarato colpevole e quindi obbligato a risarcire i danni.

Il difensore avv. Baschiera, stanti le deposizioni dei testimoni, non potè disconoscere che il suo cliente doveva rispondere davanti la primitiva giustizia di un delitto, ma si occupò con grande cura per far persuaso il Tribunale che un complesso di circostanze militavano in favore del suo difeso e quindi il fatto perdeva quel carattere di gravità che in sulle prime avea presentato: concluse perchè si punisse col minimo della pena.

Ed il Tribunale accolse tale proposta e condannò il Mantoani a sei giorni di carcere.

Notiziario

Cose d'Africa.

Telegrafa da Massaua il corrispondente della *Tribuna*:

Barambaras Kaffel fece atto di sottomissione a Saletta con 57 suoi capi che offersero i loro servigi.

La lettera di Saletta a Ras Alula intima a questo, per ultima volta, la restituzione di Savoiroux in nome del Re d'Italia.

Finora nessuna risposta da parte di Ras Alula.

Lo scrutinio di lista.

Nel consiglio dei ministri si decise di porre la questione di fiducia sul mantenimento dello scrutinio di lista pur riconoscendone i difetti.

Questa questione sarà portata alla Camera in novembre.

GIUS. COLAJANNI
(Vedi avviso in quarta pagina).

Telegrammi

San Francisco 8. Dispacci da Guguas annunziano che un terremoto distrusse la città di Montezuma. Sonvi 150 morti: 20 morti a Opu i in conseguenza del crollo delle case. Molti feriti a Gunadas e Gusabon, le quali città sono quasi distrutte.

New-York 9. I terremoti continuano a Arizona e Sonora.

Affermasi nuovamente che un vulcano si è formato nei monti di Whetston al sud di Tucson.

Memoriale dei privati

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 600	K. 310	L. 65 0/0	L. 126 0/0
Vacche	» 420	» 200	» 56 0/0	» 112 0/0
Vitelli	» 54	» 30		» 75 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 28 — Vacche N. 23 — Suini N. — — Vitelli N. 191 — Pecore e Castrati N. 23.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.70 a 98.90 1 luglio 96.53 a 96.73 Azioni Banca Nazionale —.— —.—a—Banca Veneta da 358.— — a 359.— Banca di Credito Veneto da 272.— a 273.— Società costruzioni Veneta 326. a 327.— Cotonificio Veneziano 216.— a 217.50 Obblig Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.25

Valute

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.—1/8 a 200.5/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 4 — da 123.75 a 124.15 e da 124.20 a 124.45 Francia 3 da 100.60 a 100.65 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 4 da 25.35 a 25.40. Svizzera 4 100.75 a 100.95 e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200. — — 200.50 — a da —.— a ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 10

Chiusura della sera It. 97.62

MILANO 10

Rendita Ital. ser. 98.97
Napoleoni d'oro 20.—
Marchi 124.— l'uno.

VIENNA 10

Rendita austriaca (carta) 81.10
Id. austr. (arg. 82.85
Id. austr. (oro) 111.90
Londra — Nap. 123.96

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUSATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - Presso la Farmacia DOMENICO DE CANDIDO - Udine

Oltre 1000 certificati di medici

Depositi in Udine

—

De C ndido Domenico,
Francesco Cimelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.

ecc. ecc.

A U 8|4 1878

ANALISI CHIMICA

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* ». Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia . . .	gr. 32.3800
» soda	» 20.9540
» potassa	» 0.3105
» calce	» 1.6020
Cloruro di sodio	» 2.2431
Carbonato di sodio	» 0.4980
Terra allumina	» 0.0229
Acido silicico	» 0.0444
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0,3889.

Prof. M. BALLÒ chimico della città di Budapest.

trovasi un grande deposito

dell' Acqua genuina amara purgativa di Buda

Victoria

Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	In mille grammi: Contenuto di solfato di magn.
Victoria di Buda . .	**58.05**	**32.38**
Rákóczy	53.53	23.06
Franz Josef	52.29	24.78
Hunyadi János . . .	41.73	18.14
Mattoni	37.55	16.68

Attestati dei medici

—

Napoli: dott. prof. comm. Mariano Semmola. *Genova*: dott. prof. c. v. E. Maragliano, dott. A. de Ferrari. *Manchester*: prof. dottor H. E. Roscoe. *Modena*: dott. prof. Franc. Generali, dott. prof. A. Severi. *Verona*: dottor A. Casella, dott. O. cav. Videmari, dott. F. Broni. *Venezia*: dott. L. Negri, *Trieste*: dott. Manussi. *Torino*: dott. cav. Albertoli, dott. C. V. Canton, dott. prof. cav. Tibone, dott. prof. Bergesio Libero, dott. prof. Comm. S. Laura, dott. cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Otto medaglie di primo grado

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l'Italia Oneto cav. Davide, Genova.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 96

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni* e *C.*, via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.39 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 8.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p

ALLEVATORI DI BOVINI !

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le razioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI !

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di MAGGIO e GIUGNO

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale WASHINGTON . . . . . partirà il 15 Maggio 1887
» » REGINA MARGHERITA » 1 Giugno »
» » PERSEO » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vap. postale BENGALA . . . . partirà il 22 Maggio 1887
» » PARAGUAY . . . . 22 Giugno »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Partenza diretta ogni due mesi a cominciare dal 15 Maggio col *vapore Washington.*

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1*, ed in UDINE, *Via Aquileja, 74*

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali,

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione
dei
Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

—

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

—

Approvate da notabilità mediche italiane.

—

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi,**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Casel.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samiaeli.**
COMEGLIANS, **Coassini.**
SAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

—

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60**, detta doppia L. **una.** — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.